

COMUNICATO STAMPA

Tagli alla disabilità: FISH chiama Renzi

ISTAT certifica che in Italia la **spesa sociale per la disabilità** è inferiore di mezzo punto di PIL rispetto alla media UE di 2,1%. In Italia la spesa pro capite è di 423 euro l'anno: la media UE è di 536. In Germania se ne spendono 277 in più, in Croazia 100. Il divario rispetto alla UE è di circa 8 miliardi di euro. Se osserviamo gli effetti pratici ciò significa esclusione sociale, marginalità, impoverimento progressivo delle persone con disabilità e dei loro familiari che spesso sono gli unici *caregiver*, in un'assenza di politiche certe e strutturate.

Nonostante questo evidente divario la **legge di stabilità** presentata dal Governo alla UE e al Parlamento **diminuisce** ancora **le risorse destinate alle persone con disabilità** incentivandone ancora l'esclusione, la segregazione, l'impoverimento.

Per il 2015 il già inadeguato **Fondo per le non autosufficienze** subirà un **taglio di 100 milioni**. Passa a 250 milioni. Esangue rimane anche il **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali**: 300 milioni. Si aggiungano allo scenario i tagli agli Enti locali e la prospettiva in termini di servizi risulta davvero tetra per milioni di italiani.

“È un segnale molto grave – sottolinea Vincenzo Falabella, presidente della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap – e ciò al di là dei numeri. Il Governo Renzi sostiene l'utilità di 'rompere' o allentare il patto europeo sull'austerità, ma non intende ridurre lo spread sulle spese sociali per la disabilità, una delle principali cause di impoverimento. Al contrario restituire diritto di cittadinanza attraverso l'inclusione sociale alle persone con disabilità significa liberare energie sia dei diretti interessati che dei loro familiari. Non siamo certo gli unici a sostenere che le minoranze liberate dalla condizione di discriminazione producono sviluppo economico. Quello sulla disabilità è un investimento e non una spesa.”

Questo taglio è doppiamente grave perché dimostra una **logica** che non è **né di uguaglianza né di sviluppo**. Mantiene e respinge le persone nell'esclusione e nella segregazione anziché liberare energie. Liberare energie significa restituire opportunità ai 200mila studenti con disabilità nella scuola e nell'università. Significa far uscire dai centri diurni, da quelli riabilitativi, dalle RSA, dagli istituti le centinaia di migliaia di persone con disabilità che vi sono confinate. Significa offrire loro strumenti anche per l'autodeterminazione, verso l'inclusione, lontano dalla segregazione. Significa consentire alle persone di poter scegliere dove e come vivere senza che siano costretti in luoghi e soluzioni “speciali”.

“Il percorso di vita indipendente necessita del sostegno e dei servizi tipici del welfare che facilitino il percorso di autonomia e libera scelta. Il welfare di domani deve essere la liberazione di energie oltre che buona occupazione per chi ci lavora. Su questi temi sfidiamo il Governo: contro l'ingiustizia e per lo sviluppo. Dalla carità all'investimento.”

Il **23 ottobre** la FISH, assieme a FAND e al Comitato 16 novembre, sono invitate ad un tavolo presso cui saranno presenti tre sottosegretari (Politiche sociali, Salute, Economia e Finanze). Il tema è appunto il Fondo per le non autosufficienze 2015.

“Verosimilmente ci verrà notificato il taglio del Fondo – annota Falabella – già noto a chiunque abbia letto la bozza della legge di stabilità. A quegli interlocutori non potremo che esprimere la

*nostra decisa contrarietà e l'intento di attivare una **decisa mobilitazione**. Riteniamo che il **Fondo per le non autosufficienze** debba essere portato, nel giro di tre anni, ad **un miliardo di euro**. Ma analoga sorte debba essere prevista anche per il Fondo per le politiche sociali.”*

Ma le richieste di FISH non si limitano al tema delle risorse, ma ad una più profonda azione politica per l'inclusione delle persone con disabilità. *“Con tutto il rispetto per il ruolo dei tre sottosegretari crediamo che vista l'estrema urgenza e rilevanza dei temi e delle prospettive in gioco debba intervenire direttamente il Presidente del Consiglio **Matteo Renzi**, del quale **chiediamo pubblicamente la presenza al tavolo del 23 prossimo.**”*

20 ottobre 2014

www.fishonlus.it

www.facebook.com/fishonlus

twitter.com/fishonlus